

ORDINE DEL GIORNO

LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, DELLE AZIENDE SPECIALI E DI UNIONCAMERE DELL'EMILIA-ROMAGNA RIUNITI IN ASSEMBLEA REGIONALE CGIL – CISL – UIL (confederali e categorie interessate) IL 2 FEBBRAIO 2016

- preso atto dell'annunciata intenzione del Governo ad un "riordino" del sistema camerale che, andando oltre la delega del Parlamento, si concretizzerebbe di fatto nello smantellamento completo del sostegno pubblico e dei servizi locali all'economia offerti oggi dal sistema camerale, nonché nel taglio lineare obbligato e indiscriminato di posti di lavoro che può arrivare ad un quarto del personale in servizio, con ricadute ancora più pesanti sui dipendenti delle aziende collegate e dell'unione regionale, e drammatiche per gli occupati negli appalti;
- ribadita la loro piena disponibilità verso riforme che migliorino le prospettive di benessere economico dei territori di cui sono cittadini, tanto più se ne possono essere parte attiva, come orgogliosamente fanno ogni giorno prestando la propria attività lavorativa a fianco del mondo delle imprese;
- rilevata l'assurdità di un intervento che invece trasformerebbe una punta avanzata dei servizi pubblici per professionalità, strumenti e capacità operative, in un mero ed ennesimo filtro burocratico senza risorse e senza più possibilità di innovazione; aggraverebbe gli oneri di spesa pubblica (sulla quale le Camere di oggi non incidono, contribuendo anzi al bilancio statale per milioni di euro all'anno); a fronte di un risparmio medio per impresa di 50 euro/anno impedirebbe, specie alle piccole e medie imprese, di beneficiare del sostegno e dei supporti necessari che sono oggi accessibili a basso costo e con garanzia di imparzialità e ne cancellerebbe totalmente la voce in merito ai progetti di sviluppo del tessuto economico locale di cui sono parte;

NEL CONDANNARE LE SCELTE SCELLERATE DELLO SMANTELLAMENTO DEL SOSTEGNO E DEI SERVIZI LOCALI ALL'ECONOMIA OFFERTI DALL'ISTITUZIONE CAMERALE SOLLECITANO ANCORA IL GOVERNO, IL PARLAMENTO E TUTTE LE PARTI SOCIALI A RIFLETTERE SU COME TALI PROVVEDIMENTI COMPORTERANNO MAGGIORI ONERI E MINORI GARANZIE DI IMPARIALITÀ PER TUTTI GLI OPERATORI ECONOMICI, SPECIALMENTE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, E PER LA CITTADINANZA INTERA.

Ai rappresentanti di questa regione in Conferenza Stato-Regioni, in Parlamento e nei Consigli regionale, di area vasta e comunali, e in particolare alle istituzioni ed a tutto il sistema delle imprese e alle parti sociali che hanno convintamente **sottoscritto il "Patto per il Lavoro" dell'Emilia-Romagna il 20 luglio 2015 CHIEDONO:**

COERENZA

attraverso un impegno univoco e condiviso a fare sentire con forza la propria voce per migliorare e non distruggere una parte così importante delle politiche pubbliche che rappresentano e garantiscono diritti di cittadinanza, pari opportunità, equità e legalità.

Chiedono inoltre la piena tutela occupazionale e la salvaguardia dei livelli professionali e retributivi dell'intero sistema camerale e dichiarano infine che aderiranno allo stato di agitazione proclamato a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali, impegnandosi a partecipare a tutte le iniziative di mobilitazione che ne conseguiranno, comprese quelle relative al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti pubblici, diritto riconosciuto, dopo oltre sei anni di blocco, anche dalla corte costituzionale e strumento insostituibile per il miglioramento dei servizi.